

SI POSSONO CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO QUANDO IL GIOCO È ANCORA IN CORSO ?

Publicato su LA REGIONE del 27.04.2005

Non solo negli sportivi ma anche e soprattutto nei giuristi sta destando parecchio interesse (ed anche qualche doverosa riflessione) la minirivoluzione che la Lega svizzera di disco su ghiaccio (LSHG) sta mettendo in atto, e che potrebbe venir "benedetta" proprio oggi. Non entro ovviamente nelle questioni puramente sportive ed amministrative lasciando ai tecnici e agli amministratori ogni valutazione relativa all'opportunità di una Lega a porte più o meno chiuse o con criteri di ammissione legati a criteri economico-sportivi che non ai concetti che da anni caratterizzano la cultura sportiva nella nostra nazione.

Molto più affascinante è invece il discorso giuridico che dirigenti federativi e di club dovranno affrontare oggi.

Una delle opzioni sul tavolo di discussione è quello di creare da subito un campionato di massima Lega allargato promuovendo o ripescando squadre che da un profilo sportivo l'anno prossimo dovrebbero giostrare nella Lega cadetta. Ma è corretto tutto ciò?

A mio avviso vi sono ampissimi dubbi. In effetti sarebbe come cambiare il prezzo del biglietto dell'autobus quando il passeggero è già sul mezzo di trasporto ed ha già acquistato il biglietto a determinate condizioni.

A questa teoria concorre una decisione del Tribunale federale resa nel 1995 e che mantiene tutta la sua validità.

In quel caso basandosi sul principio della buona fede la nostra Alta Corte aveva chiaramente detto che i criteri sportivi non possono essere cambiati a piacimento ma soprattutto non lo possono essere in corso di competizione o tra due competizioni quando l'una influenza l'altra. In buona sostanza il TF sancì che agisce contrariamente ai canoni della buona fede l'associazione sportiva che prima di una competizione e senza fondati motivi impone una prova di qualificazione supplementare ad un atleta già qualificato in virtù di criteri richiesti in precedenza.

Quello che la LSHG sta mettendo in atto è un'operazione analoga a quella che condusse alla sopraccitata sentenza della nostra massima istanza giudiziaria. I criteri sportivi fissati per la stagione 2004/2005 e di riflesso per la stagione 2005/2006 erano e sono chiari ed hanno promosso il Basilea e relegato il Losanna. Ne discende che se si vogliono introdurre delle innovazioni lo si può sicuramente fare anche oggi ma solo con effetti a partire dalla stagione 2006/2007 affinché le squadre che prendono parte al campionato 2005/2006 sappiano esattamente con quali regole del gioco avranno a che fare.

L'impressione tuttavia (ed è divenuta purtroppo una costante) è che in generale a livello delle federazioni sportive le decisioni più importanti siano più impregnate di politica che non di logica giuridica. Salvo poi "avere il coraggio" di gridare lo scandalo quando qualche tribunale (magari anche interno alla Federazione) sconfessa le decisioni di base. Non sarebbe quindi ora (magari già a partire da oggi) di trovare i giusti equilibri tra politica e diritto così da evitare inutili e possibilissimi strascichi conditi magari dalle solite subdole minacce?

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato